

Capoluogo | La pianificazione

Il vertice Trento, sì della maggioranza ai progetti per **Italcementi**, via Briamasco, ex Aziende agrarie Pd, Patt e Cantiere: **ora approfondiamo**. Pattini: Destra Adige strategica. **Scuola d'arte**, dubbi sul traffico

Urbanistica, ok di coalizione

Movimenti

● Aule studio e mensa in via Briamasco, polo espositivo a Piedicastello, scuola d'arte alle ex Aziende agrarie. È l'incastro previsto su Trento

● La maggioranza consiliare ha dato un ok di massima

TRENTO Un avallo con riserva. È la valutazione espressa dai rappresentanti del centrosinistra autonomista cittadino in merito ai tre passaggi urbanistici promossi sul capoluogo dalla Provincia, d'intesa con università e Comune: l'assegnazione all'ateneo degli spazi oggi occupati dal Centro trentino esposizioni, il conseguente trasloco del polo espositivo in una struttura polivalente all'ex Italcementi (*Corriere del Trentino* di mercoledì e giovedì), infine lo spostamento dell'istituto d'arte nelle ex Aziende agrarie di via Giusti. Paolo Biasioli, assessore comunale all'urbanistica, ha mostrato le indicazioni fornite dalla Provincia, con un'immagine della possibile allocazione degli spazi in Destra Adige. Pd, Patt e Cantiere civico e democratico hanno condiviso in linea di massima i tre progetti. «Bisogna però approfondire nel merito e valutare il quadro d'insieme in relazione alla città» dicono per le tre forze politiche Paolo Serra, Alberto Pattini e Paolo Castelli.

L'incastro urbanistico

Ai tre progetti sulla città è stato dedicato un incontro di maggioranza, a metà settimana. Non molti per la verità i presenti: Biasioli, il sindaco Alessandro Andreatta e Roberto Stanchina per la giunta; il capogruppo Paolo Serra, Michele Brugnara e Emanuele Lombardo, presidente della commissione urbanistica, per il Pd; Alberto Pattini, capogruppo del Patt, Paolo Castelli in rappresentanza del Cantiere, Lucia Coppola (Verdi), presidente del consiglio comunale.

Biasioli ha illustrato le indicazioni giunte da Provincia e università. Riguardo agli spazi occupati dal Cte in via Briamasco, l'intenzione è collocarvi delle funzioni legate all'ateneo, in collegamento con la biblioteca universitaria in costruzione alle Albe. Vicino al Molino Vittoria, sede attuale di biblioteca e aule studio, si ricaverà una mensa e nuove aule studio. Dovrebbero rimanere invece gli spazi per i corsi di infermeristica. Per questo passaggio è richiesto un cambio di sigla urbanistica. Poco distante, una



Le aree La sede attuale del Centro trentino esposizioni in via Briamasco (sopra). Gli spazi sono destinati all'università per mensa e aule studio. Il polo espositivo potrebbe traslocare all'ex Italcementi (sotto). D'accordo il centrosinistra. In alto Alberto Pattini e Paolo Serra (foto Rensi e Caranti)



tifunzionale che dialoghi con la città. Si tratta di un posto chiave. Piedicastello è il nucleo fondativo della città di Trento in epoca preromana e romana. Ha una valenza storica straordinaria». Gli autonomisti sono favorevoli alla collocazione del polo espositivo nella Destra Adige. Il dibattito, prosegue il capogruppo, va approfondito. «Il ragionamento è in divenire. La cosa più importante è il collegamento con la città, senza dimenticare il legame con il fiume».

Serra porta la voce del Pd. «L'assegnazione degli spazi di via Briamasco all'università, nell'ottica della sua espansione verso le Albe, comporta la necessità di trovare una nuova sede per il polo espositivo. Piedicastello sembra la soluzione migliore. Giusto quindi sfruttare gli spazi sulla Destra Adige pensando anche alla fruizione del lungo fiume». Il Pd si troverà nelle prossime settimane per discutere. «Abbiamo preso atto che ci sono da rivedere gli aspetti organizzativi della città. Ci sarà tempo per suggerimenti ulteriori», conclude il capogruppo.

«C'è sicuramente la necessità di approfondire con un disegno più organico» nota Castelli, la cui posizione critica verso la giunta comunale appare rientrata. «Complessivamente, le ipotesi urbanistiche sul capoluogo ci vedono d'accordo come Cantiere. Corretto consentire all'università di allargare i propri spazi in un'area in cui è già presente. D'altro canto, il Centro trentino esposizioni deve trovare una sede alternativa, come Piedicastello. Ora il discorso va approfondito».

Traffico in via Giusti

In tema di scuola d'arte, alcune perplessità sono emerse dai consiglieri in relazione all'impatto del flusso di studenti e insegnanti sulla viabilità. Il problema, è stato detto in replica, dovrebbe rientrare con la realizzazione della nuova strada e del sottopasso verso l'ex Michelin. Prima però è necessario concludere l'esproprio del distributore.

Stefano Voltolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

delle due barchesse storicamente legate a palazzo delle Albe sarà ristrutturata, per ospitare attività gestite dal Museo. Sull'ex Italcementi la Provincia sta lavorando un complesso multifunzionale con case, aree verdi, negozi di vicinato, «uno spazio di comunità» per eventi, spettacoli e anche esposizioni. Il Comune caldeggia la collocazione di un polo espositivo da almeno 5.000 metri quadrati. La terza operazione è la collocazione alle ex Aziende agrarie della scuola d'arte situata in affitto all'ex Grundig di Trento nord. L'adattamento dell'edificio, rispetto alla costruzione ex novo, permetterebbe alla Provincia risparmi quantificati in «10-15 milioni».

I partiti

«È ora che sulle aree si arrivi a decisioni concrete» ragiona Pattini (Stelle alpine). «Sull'Italcementi, in particolare, ne abbiamo parlato tante volte. Il Patt è favorevole a un polo mul-